

SOMMARIO

Abstracts	5
-----------------	---

SEZIONE MONOGRAFICA

LE SCUOLE DI RELIGIONE

Fulvio De Giorgi, <i>Far emergere una realtà storica sconosciuta: le Scuole di religione fra Otto e Novecento</i>	13
Redi Sante Di Pol, <i>La Scuola di Religione a Torino</i>	21
Maria Teresa Falzone, <i>Le scuole di religione a Palermo tra secondo Ottocento e primo Novecento</i>	41
Evelina Scaglia, <i>La Scuola magistrale di religione di Bergamo (1908-1914)</i>	77
Carlo Pioppi, <i>Nota sul Concilio provinciale milanese del 1906</i>	105
Annibale Zambarbieri, <i>Giovanni Semeria e la Scuola Superiore di religione di Genova</i>	109
Paolo Marangon, <i>Un esperimento stroncato</i>	123
Ugo Dovere, <i>“Né bigotti, né increduli”. Prime indagini sulle scuole di religione a Napoli tra l’unità e il fascismo</i>	133
Angelo Gaudio, <i>La cultura cattolica e la scuola superiore di religione di Livorno</i>	159
Francesco Obinu, <i>Le scuole di religione di Cagliari e Sassari (1905)</i>	171
Domenico Rocciolo, <i>Le scuole di religione a Roma agli inizi del Novecento</i> ..	189
Jean-Luc Marais, <i>L’aumônerie de lycée: une institution d’Église dans l’école laïque (1880-1980)</i>	203

MISCELLANEA

Andrea Marconi, <i>L'insegnamento del latino nelle scuole dell'Italia comunale (secoli XIII-metà XIV)</i>	231
Roberto Scoth, <i>I programmi di matematica per gli istituti tecnici italiani del 1871: ricadute didattiche di un progetto avveniristico</i>	259
Giambattista Bufalino, <i>La sperimentazione del Regio Ginnasio Magistrale (1911-1923)</i>	285
Enrico Palumbo, <i>La persecuzione degli ebrei nelle scuole di Milano (1938-1943)</i>	307
Stefano Gallo, <i>Tra Minerva e Vulcano: i conflitti istituzionali sulla formazione professionale in Italia nei primi decenni repubblicani</i>	335
Daria Gabusi, <i>La politica scolastica del centro-sinistra nei suoi nodi irrisolti: la legge sulla "scuola libera" e la lotta all'analfabetismo</i>	357
Marco Martellacci, <i>La Fidae e l'insegnamento cattolico. Premesse, iter e primi sviluppi (Seconda parte)</i>	379

FONTI E DOCUMENTI

Benedetto Scoppola, <i>Lezioni di Maria Montessori</i>	411
--	-----

NOTIZIARIO

Fabio Pruneri, <i>I "dieci comandamenti" per la storia dell'educazione</i>	431
Andrea Dessardo, Fabio Pruneri, <i>Segnalazioni</i>	439

ABSTRACTS

REDI SANTE DI POL, *Le scuole di religione a Torino*, pp. 21-39

L'emarginazione e la successiva abolizione negli anni '70 del XIX secolo dell'IRC nelle scuole secondarie furono avvertite anche a Torino come un problema serio per la formazione religiosa, morale e anche culturale delle giovani generazioni della borghesia subalpina. Dopo una prima iniziativa promossa a partire dal 1876 da Agostino Richelmy, futuro Arcivescovo e Cardinale, nel 1888 venne aperta a Torino una Scuola di Religione, destinata agli studenti delle classi superiori elementari e delle scuole secondarie. La scuola di religione accolse annualmente circa 400 studenti maschi e 200 femmine. Le lezioni vertevano sullo studio del Catechismo della Diocesi, sulla Storia sacra e della Chiesa. A determinare il buon successo della Scuola di religione contribuì il costante interessamento degli Arcivescovi torinesi e della stampa cattolica locale.

Since the 1870s, the marginalisation and the subsequent abolition of the teaching of the Catholic religion [IRC] from secondary schools were perceived as a serious problem for the religious, moral and cultural education of the middle class in the Turin city. In 1876 Agostino Richelmy, future primate and bishop, undertook a first initiative in this sense. Thereafter, an elementary and secondary school of religion opened in 1888. This school educated 400 male students and 200 female students every year. The educational offer included the study of Catechism and the Holy History of the Church. A constant attention from the Turin's Archbishops and from the local Catholic press largely determined its success.

MARIA TERESA FALZONE, *Le scuole di religione a Palermo tra secondo Ottocento e primo Novecento*, pp. 41-76

Uno dei percorsi fatti dalla Chiesa palermitana, e siciliana in genere, a partire dall'Unità d'Italia fino ai Patti Lateranensi, fu l'organizzazione della catechesi, in un contesto di provocazioni e risposte alla "Chiesa senza Dio". L'esclusione dell'insegnamento della religione dalle scuole fece da stimolo prima, e poi da acceleratore, al sorgere delle scuole di religione, sulla scia del cammino da esse fatto in campo nazionale. Pur nell'aggancio con la vicenda catechetica italiana, si evidenzia la permanenza della peculiarità "siciliana", di cui emblematica è l'esperienza di Nunzio Russo, con il suo catechismo in lingua e stile siciliano, "quid" e "proprium" della Sicilia catechetica dell'Otto-Novecento.

From the beginning of the Union of Italy until the Lateran Pacts, one of the itineraries followed by the Church of Palermo, and generally the Sicilian Church, was the organisation of the catechesis, in a context of provocation and response to "Church without God". The exclusion of the teaching of religion from schools at first stirred up, and then promoted the schools of religion, to tread in the footsteps of its own nation. Even if linked with the vicissitude of Italian catechesis, the "Sicilian" peculiarity is emphasized, in which symbolic and typical is the experience of Nunzio Russo, with his catechism in the Sicilian language and style, "quid" and "proprium" of the catechetical Sicily of the 17th and 18th centuries.

EVELINA SCAGLIA, *La Scuola magistrale di religione di Bergamo (1908-1914)*, pp. 77-103

La Scuola Magistrale di Religione venne fondata a Bergamo nel 1908 per volere del vescovo Giacomo Maria Radini Tedeschi, nel cuore della battaglia condotta dal movimento cattolico bergamasco sul fronte della libertà di insegnamento. Essa rappresentò un'iniziativa rivolta alla classe magistrale femminile, appoggiata dalla sezione bergamasca dell'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia e dall'Unione Magistrale Bergamasca (espressione della «Niccolò Tommaseo»). La conduzione della Scuola venne affidata al giovane don Angelo Giuseppe Roncalli, che negli anni del primo Novecento trovò nella diocesi natia un fertile terreno in cui maturare e perfezionare la sua ope-

ra di apostolato, sotto la guida di Radini Tedeschi. La morte prematura di quest'ultimo, avvenuta nel 1914, provocò il rapido declino della Scuola e l'avvio di una nuova stagione.

A Master School of Religion was founded in Bergamo in 1908 by the bishop Giacomo Maria Radini Tedeschi, in the middle of the struggle for the liberty of teaching conducted by the local catholic movement. The School represented an initiative for young female teachers, supported by the Union of Catholic Women of Italy and by the Teachers Union of Bergamo (connected with «Niccolò Tommaseo» Association). The School was conducted by the young priest Angelo Giuseppe Roncalli, who discovered in the diocese of Bergamo a fertile ground for the growth of his apostleship. The premature death of Radini Tedeschi in 1914 caused the rapid decline of the Master School of Religion and important changes in the diocese of Bergamo.

CARLO PIOPI, *Nota sul Concilio provinciale milanese del 1906*, pp. 105-108

L'Ottavo Concilio Provinciale Milanese, convocato dall'arcivescovo card. Andrea Carlo Ferrari, e tenuto nel 1906, mostra una grande attenzione ai temi dell'istruzione religiosa: in due luoghi (tit. I, cap. IV e tit. V, cap. III) il concilio invita alla istituzione di scuole di religione.

The Eighth Milanese Provincial Council, convoked by the archbishop cardinal Andrea Carlo Ferrari, took place in 1906. In its texts a great attention is payed to religious instruction: in two chapters (tit. I, cap. IV e tit. V, cap. III) of this council there are invitations to found schools of religion.

ANNIBALE ZAMBARBIERI, *Giovanni Semeria e la scuola Superiore di religione di Genova*, pp. 109-122

Nel 1897 il barnabita Giovanni Semeria fondò a Genova, insieme al confratello Alessandro Ghignoni, una Scuola superiore di religione. I relativi corsi annuali constavano di un appuntamento al giovedì di ogni settimana da novembre a maggio, escluso il periodo della Quaresima. Le lezioni, tranne alcune nei primi tempi, furono tenute sempre da Semeria che vi svolse nel triennio iniziale tematiche sull'origine del cristianesimo, affrontate con metodo storico-critico. I successivi sei corsi spaziarono non campo teologico-filosofico, toccando questioni di teodicea e di antropologia religiosa, mentre la fase finale segnò il ritorno a tematiche bibliche in particolare sui Vangeli. La scuola, attiva per undici anni, suscitò notevole interesse pure fuori di Genova, grazie anche ad alcuni volumi in cui il barnabita aveva riversato il contenuto del suo insegnamento. A questo e al suo autore vennero rivolte da polemisti cattolici accuse di modernismo, condivise anche dall'autorità ecclesiastica che mise fine nel 1908 alla rimarchevole iniziativa.

In 1897, the Barnabite father Giovanni Semeria, together with his brother Alessandro Ghignoni, founded in Genoa a High School of religion. The annual courses would consist in a weekly meeting, on Thursdays, from November to May, with the exclusion of Lent. Most lessons, apart from a few at the beginning, were always held by Semeria himself who, during the first three years, dealt with topics concerning the origins of Christianity, approached with a historical and critical methodology. The following six courses concerned the theological and philosophical dimension, dealing with issues such as theodicy and religious anthropology, while the final phase was marked by a return to Biblical themes, namely to the Gospels. The school, which remained in activity for eleven years, sparked considerable interest also outside of Genoa, also thanks to a number of books containing the Barnabite's teachings. Catholic polemicists, though, addressed accusations of modernism against those very teachings and their author: those accusations, shared by the ecclesiastic authority, led to the suppression of the noteworthy activity in 1908.

PAOLO MARANGON, *Un esperimento stroncato*, pp. 123-132

Il contributo ricostruisce un coraggioso esperimento di Scuola di religione messo in atto a Vicenza, nei primi mesi del 1906, da due professori del seminario diocesano, Leone Zarantonello e Francesco Snichelotto, in un contesto religioso arroccato a difesa di un neotomismo inerte e misoneista: esperimento di significativa apertura teologica e culturale stroncato in breve tempo dall'avvio della repressione antimodernista.

The issue contributes to rebuild a bold experiment of a religious school realized in Vicenza, in the early 1906, by two professors of the diocesan seminary, Leone Zarantonello and Francesco Snichelotto, in a religious context that defended an inert and misonicist neo-thomism: this represents a significant experiment of theological and cultural openness, disrupted in a very short time by the anti-modernist repression.

UGO DOVERE, *“Né bigotti, né increduli”*. *Prime indagini sulle scuole di religione a Napoli tra l’Unità e il fascismo*, pp. 133-158

Nel saggio, seguendo gli indirizzi pastorali e le disposizioni organizzative dei vari arcivescovi che si succedettero alla guida della Chiesa di Napoli, si analizzano i sistemi adoperati per non far mancare l’insegnamento della religione nelle scuole napoletane dall’applicazione nel Mezzogiorno della Legge Casati sino alla firma del Concordato Lateranense.

In this essay, following the pastoral and organizational arrangements of the various archbishops who succeeded to the leadership of the Church of Naples, we analyze the systems used so as not to miss the teaching of religion in the schools in Naples by the Casati Law up to the Lateran Treaty.

ANGELO GAUDIO, *La cultura cattolica e la scuola superiore di religione di Livorno*, pp. 159-170

La scuola superiore di religione di Livorno è caratterizzata dalla figura di Pietro Vigo, professore di storia presso l’accademia navale e autore di testi manualistici così come di opere erudite. Il contributo lo colloca nel quadro di una cultura cattolica segnata dalla presenza di varie figure di laici e di ecclesiastici.

The school of religion of Livorno is characterized by the figure of Pietro Vigo, professor of history at the Naval Academy and author of manuals as well as scholarly works. This article places it in the context of a Catholic culture marked by the presence of various secular and ecclesiastical figures.

FRANCESCO OBINU, *Le Scuole di Religione di Cagliari e Sassari (1905)*, pp. 171-188

Le Scuole di Religione di Cagliari e di Sassari sorsero nel 1905 in seguito all’enciclica *Acerbo nimis*. Il loro scopo, anche nelle intenzioni della Chiesa sarda, era di formare un argine pedagogico e culturale cristiano contro l’accentuata laicità della scuola pubblica, l’anticlericalismo, l’agnosticismo e il positivismo. Inizialmente esse sperimentarono un buon concorso di giovani, poi varie avversità le condussero ad un lento, inesorabile declino.

The Schools of Religion in Cagliari and Sassari were founded in consequence of the encyclical Acerbo nimis in 1905. Their aim, also in the intentions of the Sardinian Church, was to form a pedagogical and cultural Christian bulwark against the marked secularism of the State school, anti-clericalism, agnosticism and positivism. At first they experienced a good attendance by young people, then different adversities led them to a slow, inexorable decline.

DOMENICO ROCCIOLO, *Le scuole di religione a Roma agli inizi del Novecento*, pp. 189-202

Agli inizi del Novecento l’insegnamento della religione nelle scuole comunali veniva contestato dagli schieramenti anticattolici nonostante che i regolamenti consentissero ai genitori di richiederlo per i loro figli. A difesa dell’istruzione religiosa nella scuola pubblica scendevano in campo la curia diocesana, le parrocchie e diverse associazioni. Negli anni venti ad occuparsi dell’argomento era la Commissione catechistica diocesana: un solido organismo appartenente al Vicariato.

At the beginning of the 20th century the teaching of religion in Italian public schools came under attack by anti-Catholic groups, notwithstanding the fact that school regulations allowed parents to decide whether or not to enroll their children in such classes. The religious instruction in the municipal school system was defended by the diocesan Curia, parish churches, and various organizations. The argument would be taken up in the 1920s by the catechistic Diocesan Commission, a vital branch of the Vicariate.

JEAN-LUC MARAIS, *L'aumônerie de lycée: une institution d'Église dans l'école laïque (1880-1980)*, pp. 203-229

Nella Francia laica, alcuni preti assicurano l'insegnamento religioso nei licei di Stato. La loro presenza è giustificata dall'internato, ma essi si rivolgono anche agli esterni. Nell'incontro tra il mondo laico e la chiesa, essi sviluppano un tipo originale di apostolato, sensibile alle trasformazioni culturali della gioventù.

In secular France, some priests grant religious education in state secondary schools. Their presence is justified by the boarding school, though they also address external students. By meeting both the secular world and the Church they can develop a peculiar apostolate, sensitive to the cultural changes of young people.

ANDREA MARCONI, *L'insegnamento del latino nelle scuole dell'Italia comunale (secoli XIII-metà XIV)*, pp. 231-257

L'articolo analizza alcuni dei più diffusi strumenti didattici e manuali con cui i maestri di scuola laici erano soliti, durante la seconda età comunale, insegnare il Latino (*Grammatica*) nell'Italia centro-settentrionale. Particolare attenzione è dedicata dall'autore alle differenti pratiche educative, per il livello elementare e intermedio del *curriculum*, attestate dalle fonti dell'Emilia occidentale.

This article analyzes some of the most widespread didactic tools and textbooks by which lay school teachers used to teach Latin (Grammatica) in Northern and Central Italy, during the second communal age. The author devotes a special reference in describing the different educational practices to elementary and intermediate levels of curriculum, as documented in the sources of the Western Emilia region.

ROBERTO SCOTH, *I programmi di matematica per gli istituti tecnici italiani del 1871*, pp. 259-283

Ai programmi di matematica per gli istituti tecnici italiani emanati nell'ottobre del 1871 e all'impegno in campo didattico del loro principale artefice - il matematico Luigi Cremona - sono stati recentemente dedicati alcuni lavori. Poca luce è stata fatta, invece, sulle effettive ricadute di questi curricula e sui motivi che determinarono negli anni successivi il loro ridimensionamento, questioni che formano l'oggetto principale di questo studio.

Some studies have recently been dedicated to the syllabuses of mathematics for the Italian technical secondary schools issued in October 1871 and to the efforts in the educational field by the main author of curricula - the mathematician Luigi Cremona. However, little light has been shed on the actual effects of these syllabuses and on the reasons that led to their being scaled down in the following years, which are the issues forming the main subject of this study.

GIAMBATTISTA BUFALINO, *La sperimentazione del Regio Ginnasio Magistrale (1911-1923)*, pp. 285-307

Il presente contributo trova spazio all'interno di un più ampio percorso di ricerca finalizzato al recupero e alla riscoperta di specifici modelli di sperimentazione e di poco esplorate esperienze educative avviate agli inizi del Novecento sul terreno della formazione magistrale. La finalità è quella di poter ricostruire e valorizzare i tratti identitari del Regio Corso Magistrale (1911-1923), istituzione destinata, come la Scuola Normale, alla formazione iniziale dei maestri elementari e indirizzata allo sviluppo e all'implementazione delle loro competenze metodologiche e didattiche.

This contribution can be contextualized within an extensive research aiming at the recovery and revival of specific experimentation models and little known educational experiences that began in the early 1900s. The aim is reconstructing and developing the identity traits of the Regio Corso Magistrale (1911-1923), an educational institution intended, as the Scuola Normale, for the initial training of teachers and the development and implementation of their methodological and teaching skills.

ENRICO PALUMBO, *La persecuzione degli ebrei nelle scuole di Milano (1938-1943)*, pp. 309-335

Con l'espulsione degli ebrei dalle scuole italiane nel 1938, a Milano sorse una sezione israelitica statale di scuola elementare, le cui vicende sono oggetto di questo lavoro, che affronta anche la storia dell'espulsione di docenti e studenti dalle scuole medie, tra cui in particolare un istituto guidato da un preside ebreo.

Fascist Italian racial laws in 1938 excluded Jews from the public sphere. This essay deals with the "ghetto" classes opened in a state primary school and the removal of the Jews – students and teachers – from secondary schools in Milan, the second largest Jewish community in Italy.

STEFANO GALLO, *Tra Minerva e Vulcano. I conflitti istituzionali sulla formazione professionale in Italia nei primi decenni repubblicani*, pp. 337-358

La storia della formazione professionale nell'Italia del '900 rappresenta un campo di ricerca in larga parte da esplorare. In questo articolo si affronta il problema delle competenze istituzionali nei primi decenni della Repubblica, dalla fine della guerra ai primi anni Sessanta. La formazione professionale rappresentò un terreno di scontro tra il Ministero della pubblica istruzione e il Ministero del lavoro, che sottintendeva una differente visione sui compiti di questo fondamentale ramo del sistema educativo.

The history of vocational training in 20th-century Italy is a largely unexplored field of research. This article deals with the institutional conflicts which took place in the early years of the Italian Republic (1945-1965). At the time, vocational training was a "field of battle" between the Ministry of Education and the Ministry of Labour: two different points of view about this key activity of the educational system stood behind the lines.

DARIA GABUSI, *La politica scolastica del centro-sinistra nei suoi nodi irrisolti. La legge sulla "scuola libera" e la lotta all'analfabetismo*, pp. 359-379

Le riforme scolastiche attuate dai governi di centro-sinistra negli anni 1962-1968 avviano una politica sociale dell'istruzione e costituiscono una svolta democratica nell'istruzione italiana. Il contributo presenta due questioni affrontate ma non completamente risolte: la legge sulla parità giuridica della scuola non statale ("scuola libera") e la lotta all'analfabetismo.

Education reforms implemented in Italy by center-left cabinets between 1962 and 1968 introduced social policies in education, and represented a democratic turn in the Italian post-WWII education system. This article analyzes two unresolved issues that those reforms started to tackle, i.e. the Act on the legal equality of private schools ("the free school") and the fight against illiteracy.

MARCO MARTELLACCI, *La Fidae e l'insegnamento cattolico. Premesse, iter costitutivo e primi sviluppi* 2, pp. 381-411

L'articolo affronta i rapporti dell'Ufficio Centrale con l'ENIMS per concludere con il primo Congresso che portò alla nascita della FIDAE, cercando di dare l'immagine della situazione legata all'insegnamento cattolico creatasi durante e subito dopo il conflitto mondiale, mettendo anche in risalto i protagonisti di tali vicende.

This article examines the relationship between the Central Office and ENIMS ("National Agency for Middle and Higher Education", i.e. 11-18), leading up to the first Congress that gave birth to FIDAE ("Federation of Institutes Depending on Ecclesiastical Authority"). It aims to give a picture of the situation of Catholic education both during and immediately after the Second World War, highlighting also the role played by those principally involved in these events.